

794

www.freenewsonline.it

i dossier

www.freefoundation.com

RASSEGNA STAMPA ESTERA

23 gennaio 2014

a cura di Renato Brunetta

Rassegna stampa estera

INDICE

2

1. ITALIA: il FT promuove il patto Renzi-Berlusconi
2. SIRIA: la conferenza di pace di Ginevra 2
3. UCRAINA: l'occidente deve liberare l'Ucraina dalla stretta di Putin
4. CINA: le Monde svela i patrimoni dei principi rossi

1. ITALIA: il FT promuove il patto Renzi-Berlusconi

3

- ❑ **FT – editoriale - Dare una chance alle riforme a Roma - Occorre costruire sull'accordo tra Renzi e Berlusconi**
- ❑ La crisi della zona euro ha mostrato le ampie debolezze che frenano un'economia italiana non riformata. Ma uno dei fattori spesso sottovalutati è che molti di questi fallimenti derivano dall'assetto costituzionale dell'Italia, che ha reso virtualmente impossibile ai successivi governi di dare una scossa alle istituzioni economiche del paese.
- ❑ Il processo legislativo è fondato su un sistema bicamerale bizantino, nel quale ciascun progetto di legge deve essere approvato in entrambe le camere del parlamento prima di diventare legge. Molte questioni chiave di governo – come la politica energetica – sono state devolute alle regioni, aumentando la paralisi politica. La legge elettorale, che è stata di recente bocciata perfino dalla corte costituzionale, è legata a un sistema proporzionale che fa dell'Italia un paese governato da coalizioni instabili e mutevoli.

1. ITALIA: il FT promuove il patto Renzi-Berlusconi

4

- Finora, gli scontri interni alla coalizione di governo guidata da Enrico Letta non hanno permesso all'Italia di imboccare la strada verso riforme politiche significative. Ma l'elezione di Matteo Renzi, il giovane sindaco di Firenze, come segretario del Partito democratico ha dato nuova speranza al processo riformatore. La scorsa settimana Renzi ha raggiunto un ampio accordo con Silvio Berlusconi, che è ancora il leader dell'opposizione di centrodestra, nonostante la sua condanna penale.
- L'accordo limiterebbe radicalmente i poteri del Senato, trasformandolo in un'istituzione poco più che consultativa composta da rappresentanti locali. Il governo centrale a Roma recupererebbe dalle regioni più controllo su settori come l'energia, il turismo e il trasporto.
- Cosa più importante, l'Italia si doterebbe di una nuova legge elettorale basata su un sistema a doppio turno che darebbe alla coalizione vincente una maggioranza in grado di funzionare con almeno il 53 per cento dei seggi.

1. ITALIA: il FT promuove il patto Renzi-Berlusconi

5

- La nuova legge elettorale fisserebbe anche soglie più alte per i partiti più piccoli, riducendo così la frammentazione politica. I termini esatti del patto saranno oggetto di negoziati nei prossimi mesi. Si deve inoltre verificare che la nuova legge elettorale non violi le linee guida fissate dalla corte costituzionale. Ma se la struttura dell'accordo Renzi-Berlusconi rimarrà in piedi, il pacchetto di riforme dovrebbe rendere l'Italia più governabile. E visto che i senatori non dovrebbero essere più pagati, la riforma permetterebbe anche di tagliare gli enormi costi del sistema politico, che hanno provocato rabbia e disillusione tra gli elettori.
- Certo, la strategia di Renzi comporta dei rischi. Il più evidente è la decisione di negoziare con Berlusconi.

1. ITALIA: il FT promuove il patto Renzi-Berlusconi

6

- L'altro pericolo deriva dalla sinistra del PD, che si oppone all'accordo per timore di essere marginalizzata e che potrebbe rompere con il partito attraverso una scissione.
- L'impertinente Renzi dovrà usare toni più conciliatori per evitare uno scisma che alla fine rischia di minare le sue aspirazioni di diventare primo ministro. Ma la mediazione non deve diventare una scusa per l'inazione. La popolarità di Renzi è dovuta al suo pragmatismo e alla volontà di realizzare le cose.
- Se non è in grado di trasformare la sua proposta di riforma elettorale in legge, gli elettori faticheranno a credere alle riforme più ampie che Renzi predica.

2. SIRIA: la conferenza di pace di Ginevra 2

7

- **NYT – Editoriale - Un'altra conferenza di pace sulla Siria**
- Poche conferenze di pace si sono aperte in un'atmosfera tanto pessimistica quanto quella che circonda i colloqui sulla Siria avviati ieri in Svizzera. Ma se non accordo di pace appare improbabile nell'immediato, l'incontro può comunque produrre dei risultati utili. Questo deve essere l'approccio dei partecipanti, inclusi Usa, Russia e Nazioni Unite. Gli obiettivi iniziali cruciali devono includere un cessate il fuoco e la fornitura di aiuti umanitari a milioni di civili disperati.
- Ci sono stati alcuni momenti di agitazione prima di questa conferenza, per la quale ci sono voluti mesi di preparativi, non ultimo perché il segretario generale dell'Onu, Ban Ki-moon, ha inviato un invito dell'ultimo minuto all'Iran, poi cancellato per le forti obiezioni degli Stati Uniti, dell'Arabia Saudita (rivale regionale dell'Iran) e dell'opposizione siriana.

2. SIRIA: la conferenza di pace di Ginevra 2

8

- ❑ Gli Usa hanno detto che l'Iran non può partecipare senza accettare pubblicamente il comunicato della conferenza di Ginevra del 2012 che stipula che l'obiettivo è un governo transitorio formato sulla base del consenso reciproco tra il governo Assad e l'opposizione. Agli occhi degli Usa, questo significa che il presidente Bashar al Assad deve essere sostituito, anche se i responsabili del governo Assad e la sua setta Alavita potrebbero essere parte della nuova struttura. L'Iran, per contro, ha rifiutato di accettare qualsiasi precondizione.
- ❑ Non è chiaro come sia nato l'invito dell'Onu, ma è un peccato che una soluzione diplomatica non possa essere stata trovata per includere l'Iran, che con la Russia è il principale alleato della Siria, a cui fornisce armi e altre sostegno militare.

2. SIRIA: la conferenza di pace di Ginevra 2

9

- In un'intervista lo scorso mese, il ministro degli Esteri iraniano, Mohammad Javad Zarif, ha detto che l'Iran non vuole essere un ostacolo a un accordo politico. “Abbiamo ogni interesse a contribuire a un processo in una direzione pacifica”; ha detto. “Siamo convinti che non c'è una soluzione militare in Siria e c'è una necessità di trovare una soluzione politica.
- La morte di migliaia di civili non ha convinto Russia e Iran a rompere con Assad o almeno fare pressione su di lui per porre fine ai massacri e alle crudeltà contro i civili. L'Iran avrebbe potuto assicurarsi una sedia alla conferenza di pace se avesse promesso di sospendere le forniture di armi mentre sono in corso i negoziati o convinto Assad a concedere un cessate il fuoco. Ci sarebbero buone ragioni per un ruolo costruttivo di Russia e Iran.

2. SIRIA: la conferenza di pace di Ginevra 2

10

- La guerra civile ha attratto sul campo di battaglia siriano affiliati di Al Qaeda e altri estremisti sunniti, che potrebbero costituire una minaccia per l'Iran sciita come per la Russia, che combatte gli estremisti nel Caucaso.
- La conferenza di pace, però, ha già permesso di fare un passo avanti, rifocalizzando l'attenzione sulla tragedia della guerra. Lunedì, una squadra di esperti legali ha detto che migliaia di fotografie, fornite da un fotografo della polizia militare che ha disertato, che mostrano corpi emaciati e torturati, offrono una prova evidente della tortura di massa compiuta dalle forze del regime siriano. Human Right Watch e Amnesty International hanno anche accusato le forze dell'opposizione di violazioni dei diritti umani. In tutto, più di 100 mila siriani sono stati uccisi nella guerra. E' passato da tempo il momento di dire basta. E' il momento giusto per avere un cessate il fuoco e permettere forniture di aiuti umanitari.

2. SIRIA: la conferenza di pace di Ginevra 2

11

- ❑ **WSJ – Editoriale - Le follie di pace sulla Siria - La farsa diplomatica sull'Iran sintetizza la strategia degli USA**
- ❑ Un invito all'Iran ha quasi fatto deragliare i colloqui iniziati ieri sulla guerra civile in Siria, e forse sarebbe stato meglio così. Il fiasco diplomatico è un evento secondario che sintetizza bene l'impresa di Ginevra sostenuta dagli americani.
- ❑ La tragicommedia è iniziata quando Ban Ki-moon ha inviato l'Iran al galà inaugurale. Il segretario generale dell'Onu ha spiegato che gli iraniani avevano dato il loro consenso affinché l'obiettivo dei negoziati sia l'istituzione, per mutuo consenso, di un governo transitorio con pieni poteri esecutivi” per sostituire l'uomo forte Bashar Al Assad. L'opposizione ha risposto che avrebbe boicottato i colloqui. Gli Usa, che sponsorizzano la conferenza di pace con la Russia alleata a Assad, si sono finti sorpresi dall'invito di Ban e hanno fatto pressioni per annullarlo, come avvenuto meno di 24 ore dopo.

2. SIRIA: la conferenza di pace di Ginevra 2

12

- Funzionari dell'Onu spiegano che l'amministrazione Obama era stata informata di tutto il processo. Due settimane prima a Gerusalemme, in un'altra grande missione di pace, il segretario di Stato John Kerry aveva suggerito che l'Iran potrebbe contribuire da dietro le quinte a Ginevra a condizione che accetti la proposta di un governo transitorio. “Potrebbe accadere”, aveva spiegato Kerry, “ma deve essere deciso dal segretario generale dell'Onu”. Insomma, non si può rimproverare a Ban di aver pensato che Kerry voleva l'Iran al tavolo della pace. L'Iran ha definito la retromarcia dell'Onu come deplorevole, aggiungendo di non aver mai accettato precondizioni e che Teheran non aveva insistito per partecipare.
- Queste versioni contraddittorie poco importano con l'elemento centrale della questione. L'opposizione siriana sa che l'Iran è il principale fornitore di armi, fondi e rinforzi di Assad.

2. SIRIA: la conferenza di pace di Ginevra 2

13

- In un momento di lucidità la scorsa settimana, Kerry ha detto che l'Iran è un attore maggiore rispetto alle conseguenze avverse in Siria. Nessun altro paese ha tanta gente che combatte come l'Iran". Eppure l'amministrazione sta scommettendo sulla buona fede di quello stesso regime nei negoziati sul suo programma nucleare segreto e illecito.
- E' difficile pensare a un'iniziativa di pace tanto inopportuna quanto quella sulla Siria. Il regime Assad ha pochi incentivi a fare un accordo perché è convinto di vincere la guerra. L'Iran è sulla stessa linea e fa pressioni per rafforzare l'offensiva. Lunedì, l'uomo forte siriano ha detto di non vedere ragioni per le quali non dovrebbe correre alle presidenziali di quest'anno, definendo la proposta di condividere il potere con l'opposizione come "totalmente irrealistica: una bella barzelletta".

2. SIRIA: la conferenza di pace di Ginevra 2

14

- Un anno fa, o poco più, Assad era sulla difensiva, ed è una delle ragioni per cui ha usato armi chimiche. Ma alla fine è riuscito a usare il suo stock chimico come moneta di scambio per fermare la minaccia di un attacco militare americano ed ora lui e le sue truppe sanno di poter andare all'offensiva senza dover temere un intervento occidentale.
- L'opposizione, per contro, dopo aver creduto alla linea rossa di Obama sulle armi chimiche, è demoralizzata e divisa, con le forze più estremiste che prevalgono sui moderati. “Sono perseguitato da ciò che ha accaduto, non dalla mia decisione di non intraprendere un'altra guerra in Medio Oriente”, si è giustificato il presidente Obama. Come sempre, però, offre un falso dilemma. Non facendo nulla ha prolungato la guerra. Armandosi i ribelli o fornendo sostegno aereo avrebbe dato ad Assad un incentivo a prendere seriamente i negoziati. Con oltre 100 mila morti, milioni di rifugiati e la guerra che si sta espandendo al Libano e all'Iraq, la sola pace in Siria è quella nelle tombe.

3. UCRAINA: l'occidente deve liberare l'Ucraina dalla stretta di Putin

15

- ❑ **WP – Editoriale - Il campo da gioco di Putin - L'Occidente deve liberare l'Ucraina dalla stretta di Putin**
- ❑ Per molti ucraini, i calcoli del presidente Viktor Yanukovich possono sembrare incomprensibili. Dopo aver innescato un movimento di protesta di massa voltando le spalle a un accordo di associazione tra Ucraina e UE, il presidente sembrava poter sopravvivere alle proteste dopo aver accettato un aiuto finanziario massiccio dal presidente russo Vladimir Putin. E invece ora Yanukovich è riuscito a intensificare la ribellione contro di lui approvando una serie di misure che mettono fuori legge le manifestazioni dell'opposizione. Decine di migliaia di persone manifestano nel centro di Kiev. Gli scontri con la polizia hanno provocato morti e feriti.
- ❑ Forse Yanukovich non è fatto per la politica ucraina, nonostante abbia trascorso più di un decennio alla testa di uno dei maggiori partiti. O forse non sta seguendo le sue regole del gioco, ma quelle di Putin.

3. UCRAINA: l'occidente deve liberare l'Ucraina dalla stretta di Putin

16

- ❑ Le nuove misure restrittive assomigliano molto alla strategia che il governante russo ha usato per schiacciare le manifestazioni di massa contro il suo regime nel 2011 e 2012. Yanukovich ha adottato le stesse regole imposte dalla Russia sui gruppi non-governativi che ricevono fondi dall'estero – un prodotto della paranoia di Putin, secondo il quale i movimenti pro-democrazia nel suo paese e altrove sono il frutto di complotti dell'Occidente.
- ❑ Non è la prima volta che Yanukovich permette a Putin di trasformarlo nel suo pupazzo. Nel 2004 era stato il suo candidato in elezioni presidenziali che i servizi segreti russi hanno cercato di truccare come fanno in casa loro. Il risultato fu la Rivoluzione Arancione, una massiccia rivolta contro le frodi, che emarginò Yanukovich fino a quando non decise di giocare secondo le regole democratiche. Non è chiaro se le attuali proteste possano avere lo stesso risultato – in parte perché i militanti dell'opposizione, spinti da provocatori governativi, hanno attaccato la polizia, minando le fondamenta pacifiche del movimento di protesta.

3. UCRAINA: l'occidente deve liberare l'Ucraina dalla stretta di Putin

17

- Nonostante ciò che pensi Putin, i governi occidentali non possono controllare gli eventi in Ucraina. Ma possono fare molto di più per evitare che un paese destinato a integrarsi con l'Occidente democratico diventi una colonia del Cremlino autocratico, come la vicina Bielorussia. I leader dell'UE, demoralizzati, sembrano aver abbandonato l'Ucraina proprio nel momento in cui avrebbero dovuto agire per impedire la repressione di Yanukovich. Possono ancora fare qualcosa preparando sanzioni contro il presidente e la sua cerchia ristretta e mandando un inviato speciale per fare pressioni su entrambe le parti a favore di negoziati.
- L'amministrazione Obama è stata solo poco più attiva, lanciando un appello affinché Yanukovich ritiri le leggi anti-proteste e segnalando la possibilità di sanzioni. Ma Washington farebbe bene anche a riconoscere il ruolo di Putin nel tentare di imporre il suo modello autocratico su un paese che si batte per diventare una vera democrazia, e ritenere il presidente russo responsabile per questa deriva.

4. CINA: le Monde svela i patrimoni dei principi rossi

18

- ❑ **Le Monde - Rivelazioni sul denaro nascosto dei principi rossi.**
- ❑ Circa 22mil clienti originari di Hong Kong e della Repubblica popolare di Cina sono legati a compagnie off-shore situate in paradisi fiscali, in particolare le Isole Vergini britanniche. E' ciò che rivelano le informazioni raccolte dal Consorzio internazionale dei giornalisti d'inchiesta. Tra questi figurano personalità vicine ai più alti dirigenti della seconda economia mondiale.
- ❑ Vengono chiamati i principi rossi. Sono l'elite, ristretta e ambiziosa, della seconda economia mondiale. Legati al potere o a ex dignitari del Partito comunista cinese, hanno creato patrimoni favolosi e cristallizzano lo scontento della popolazione. Perché sono anche il risultato di un'immensa ipocrisia: questi quadri comunisti sbandierano i loro ideali popolari, chiudendo gli occhi quando i loro familiari utilizzano il loro potere e la loro influenza per arricchirsi, contro la morale e la legge. (Un esempio su tutti: il cognato dell'attuale presidente Xi Jinping. Sposato con il fratello del capo dello Stato, Deng Jianguì è multimilionario, promotore immobiliare e investitore nei metalli rari, nonché proprietario al 50 per cento di una società off shore alle isole Vergini).